

## ATTIVITÀ PARROCCHIALI

### SETTIMANA SANTA - PASQUA

#### PREPARAZIONE

Venerdì 27 marzo 20,30 Catechesi sulla Passione secondo Marco  
Prof. don Martino Signoretto  
in salone don Fiorini

#### CONFESSIONI

Lunedì santo	20.30	adolescenti e giovani
Mercoledì santo	16.30	1ª e 2ª media
	20.30-22.00	tutti
Giovedì santo	17.30	3ª media
Venerdì santo	16.30-19.00	tutti
Sabato santo	9.00-12.00	tutti
	16.00-19.00	tutti

#### CELEBRAZIONI

Giovedì santo	8.00	Lodi mattutine
	<b>21.00 S. Messa in Coena Domini</b>	Presentazione bambini della 1ª comunione Raccolta viveri per i poveri
	22.30	Adorazione libera fino alle 24.00
Venerdì santo	8.00	Lodi mattutine
	<b>15.00 Celebrazione della morte del Signore</b>	Raccolta dell'obolo della TERRA SANTA
	<b>20.30 Via Crucis per le vie del quartiere</b>	
Sabato santo	8.00	Lodi mattutine
	<b>22.00 Solenne Veglia pasquale</b>	

Periodico della comunità parrocchiale - Febbraio 2015

www.santiangelicustodi.it

# L'Angelo Messaggero

2015/1

SANTI ANGELI CUSTODI

Cristo Risorto  
è Luce che sconfigge  
tutte le tenebre.



Anno della vita  
consacrata



Chi ben incomincia...  
...rinasce nella coppia!



Rinfrancate  
i vostri cuori

# Rinfrancate i vostri cuori

*Dal messaggio del  
Santo Padre Francesco  
per la Quaresima 2015*



Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). ... Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra

Dio e uomo, tra cielo e terra. ...

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. ... La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. ...

2. "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9) – Le parrocchie e le comunità

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? ...

... ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con

la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. ...

3. "Rinfrancate i vostri cuori!" (Gc 5,8) – Il singolo fedele

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell'indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza?

In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. ...

... In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all'altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. ...

... Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore... . Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l'altro. ...

## L'Angelo Messaggero

2015/1

SANTI ANGELI CUSTODI

Cristo Risorto  
è Luce che sconfigge  
tutte le tenebre.



Anno della vita  
consacrata



Chi ben incomincia...  
...rinascere nella coppia!



Rinfrancate  
i vostri cuori

## In questo numero:

Rinfrancate i vostri cuori	2
La Carità personale e comunitaria	4
Anno della Vita Consacrata - Lettera Santo Padre	5
Anno della Vita Consacrata - 1	6
Il meeting adolescenti	8
Cresime 2015	9
Chi ben incomincia... rinasce nella coppia!	10
Santi Benigno e Caro	12
Pellegrinaggio: incontro gioioso con il Signore	14
Programmi parrocchiali	15
Attività parrocchiali	16

Siamo arrivati al numero 29! **Un grazie di cuore** va prima di tutto a loro, che rubano il proprio tempo per parlare (e scrivere, che è più difficile!) della comunità parrocchiale e delle molte iniziative che non tutti conoscono.

e-mail: [giorنالino@santiangelicustodi.it](mailto:giorنالino@santiangelicustodi.it)  
posta: Parrocchia Santi Angeli Custodi  
Via Brunelleschi, 6 - 37138 Verona (VR)  
[www.santiangelicustodi.it](http://www.santiangelicustodi.it)

Hanno partecipato alla realizzazione di questo numero:  
don Marco, Chiara, Giuliano e Valentina.

# La Carità personale e comunitaria quale segno di condivisione e di conversione

Caritas parrocchiale

**Mons. Giuliano Ceschi, direttore della Caritas Diocesana, incontra la nostra Comunità Parrocchiale in tempo di Avvento.**

La Caritas Parrocchiale, come ogni anno nei periodi forti dell'Anno Liturgico, Avvento e Quaresima, ha proposto, **venerdì 5 dicembre 2014**, con la S. Messa vespertina e la successiva riflessione di mons. Giuliano Ceschi, un momento di profonda verifica del cammino di condivisione della povertà e della testimonianza di fede.

Mons. Ceschi, con parole forti e con la sua esperienza quotidiana nella Caritas, sia nell'omelia che nel dialogo con i presenti, ha sottolineato alcuni aspetti importanti per essere veri operatori di carità e di pace nell'ambito parrocchiale. Più volte ha ribadito come **solo una profonda unione a Cristo, solo un'anima innamora-**

**ta di Lui, possa generare carità.** Unione a Cristo non ricercata nelle parole, ma con una preghiera che diventa adorazione anche prolungata nel tempo. Da Lui solo possiamo avere la forza ed il coraggio di sentire fratello e sorella chi incontriamo.

Significativo il ricordo di come la **Beata Madre Teresa di Calcutta**, straordinaria operatrice di carità, abbia posto **al centro della sua azione prima di tutto l'amore a Gesù e lo "stare" in Lui e con Lui.**

Nell'operare come gruppo e come comunità Parrocchiale, occorre unità, nella quale si va-

lorizzano le capacità di ciascuno e ci si confronta con coraggio e con spirito costruttivo. È importante **un'attenzione non solo materiale, ma anche spirituale, alla povertà**, alla solitudine crescente di tante persone, alla disperazione di giovani senza lavoro e, forse,

senza futuro, alle famiglie ed ai molti immigrati. Un operare che, peraltro, non deve essere limitato a fornire un servizio, come il pacco della spesa o il pagamento di un debito, ma che, **prima di tutto, cerchi il dialogo con la persona:** "chi sei, da dove vieni, come ti chiami".

Anche se poi è impossibile dare una risposta a tutte le richieste di aiuto. Mons. Ceschi ha ricordato come più famiglie con bimbi piccoli vivano sulla strada

e non c'è risposta possibile.

Infine, un invito alla speranza, a credere che **Dio comunque guida la storia umana ed interviene come Provvidenza a fronte dei bisogni dell'uomo.**

Lo stimolo che le parole di mons. Ceschi hanno prodotto è di aiuto alla nostra comunità: **la Caritas parrocchiale ed i gruppi quali l'U.n.i.t.a.l.s.i. e "L'amico in più" esprimono concretamente l'attenzione della Comunità e la prossimità a vivere l'insegnamento di fraternità del Vangelo, ma non sostituiscono l'impegno di ciascuno.**



## Anno della Vita Consacrata 30 novembre 2014 – 2 febbraio 2016

Dalla "LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO A TUTTI I CONSACRATI  
IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA"

21 novembre 2014

"... ho deciso di indire un Anno della Vita Consacrata. Avrà inizio il 30 novembre corrente, I Domenica di Avvento, e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016.

... **L'Anno della Vita Consacrata non riguarda soltanto le persone consacrate, ma la Chiesa intera.** Mi rivolgo così a *tutto il popolo cristiano* perché prenda sempre più consapevolezza del dono che è la presenza di tante consacrate e consacrati, eredi di grandi santi che hanno fatto la storia del cristianesimo.

... Invito dunque tutte le comunità cristiane a vivere questo Anno anzitutto per ringraziare il Signore e fare memoria grata dei doni ricevuti e che tuttora riceviamo per mezzo della santità dei Fondatori e delle Fondatrici e della fedeltà di tanti consacrati al proprio carisma. Vi invito tutti a stringervi attorno alle persone consacrate, a gioire con loro, a condividere le loro difficoltà, a collaborare con esse, nella misura del possibile, per il perseguimento del loro ministero e della loro opera, che sono poi quelli dell'intera Chiesa. Fate sentire loro l'affetto e il calore di tutto il popolo cristiano."

### Logo dell'Anno della Vita Consacrata

**Una colomba sostiene sulla sua ala un globo poliedrico, mentre si adagia sulle acque da cui si levano tre stelle, custodite dall'altra ala.**

Il **Logo** per *l'anno della vita consacrata*, esprime per simboli i valori fondamentali della vita consacrata. In essa si riconosce l'«opera incessante dello Spirito Santo, che nel corso dei secoli dispiega le ricchezze della pratica dei consigli evangelici attraverso i molteplici carismi, e anche per questa via rende perennemente presente nella Chiesa e nel mondo, nel tempo e nello spazio, il mistero di Cristo».

Nel segno grafico che profila la colomba s'intuisce l'arabo *Pace*: un richiamo alla vocazione della vita consacrata ad essere esempio di riconciliazione universale in Cristo.



# Anno della Vita Consacrata - 1

## “Fraternità francescana di Betania” a Verona

Giorgia Rita Peroli

Nell'ambito dell'Anno della vita consacrata, il 12 dicembre 2014, in chiesa, dopo la Messa delle 18.30, la nostra Parrocchia ha accolto fratel Massimiliano e sorella Monica, due consacrati della “Fraternità francescana di Betania”, che ci hanno donato la loro testimonianza.

Presente a Verona già da un anno, e diffusa anche in varie città d'Italia ed in altri paesi, Germania, Svizzera, Brasile, la Fraternità è stata fondata nel 1959, a partire dal testamento spirituale affidato al suo fondatore, padre Pancrazio, da Padre Pio: “Non essere talmente dedito alle attività di Marta, da dimenticare il silenzio di Maria”.

Ma cos'è la vita consacrata? E cosa sono gli “Istituti di Vita Consacrata”?

Nella Chiesa cattolica, per **vita consacrata** si intende quella forma di vita con la quale i fedeli chierici o laici, uomini o donne, si consacrano in modo speciale a Dio attraverso la professione dei voti pubblici di **povertà, castità ed obbedienza**. I consacrati, la cui professione di solito avviene all'interno di “Istituti di Vita Consacrata”, che si distinguono in Religiosi e Secolari, non vanno confusi con i membri del clero, cioè

coloro che hanno ricevuto il Sacramento dell'Ordine.

Nello specifico gli **Istituti Religiosi**, hanno i voti pubblici e solenni, davanti ad un rappresentante della Chiesa, dei **tre consigli evangelici che tutti i cristiani dovrebbero vivere**: povertà, castità ed obbedienza. Inoltre si caratterizzano per la vita fraterna comune ed una certa separazione dal mondo, la quale serve a far capire alla gente che “non di solo pane vive l'uomo”, e che siamo fatti per il cielo, non solo per la ter-

ra, che **la nostra meta, il nostro destino ultimo è il Paradiso**.

Gli **Istituti Secolari**, invece, non hanno la separazione dal mondo: i consacrati vivono “nel mondo” o “nel secolo”, cioè nelle loro case.

Però anche loro hanno i consigli evangelici come vincolo sacro.

Questi due Istituti non sono le uniche possibilità della vita consacrata: sin dall'antichità esistono gli **ordini monastici e mendicanti, i canonici e i chierici regolari, gli eremiti, le vergini consacrate e le società di vita apostolica**.



Come ogni Istituto, la “Fraternità Francescana di Betania” ha una Regola, le Costituzioni, con tutta una serie di norme che permettono di vivere un particolare aspetto del Vangelo, che viene chiamato **Carisma**. Il fondatore, ispirato dallo Spirito Santo, ad un certo punto si è visto contornato di fratelli desiderosi di vivere come lui, secondo il Carisma a lui ispirato, quello di conciliare il fare di Marta e il silenzio di Maria (Lc 10, 38-42) per accogliere Gesù come Dio nella propria vita.

La Comunità di Betania è una realtà “mista”, perché accoglie al suo interno chierici e laici insieme, e anche uomini e donne insieme. La vita quotidiana della comunità è guidata dall'icona evangelica di Betania, dalla semplicità di san Francesco d'Assisi e dalla luce della Beata Vergine Maria, fondamenti della sua spiritualità Mariana-Francescana.

Ma a livello personale cosa succede?

Sorella Monica ci ha spiegato bene come all'origine della vocazione ci sia una **chiamata**: non è una scelta personale “Mi faccio frate/suora”; infatti la prima reazione è in genere “Scappo!”. È **Gesù che chiama la persona, e attende una sua risposta**, che può anche non venire. Se viene, **Lui dà anche la grazia**, cioè un aiuto speciale, per testimoniare, portare avanti il suo progetto, ed il **chiamato diventa segno carismatico, profetico**. Una volta detto il proprio “sì”, deve saper custodire i doni che gli sono affidati, in particolare il carisma, la comunità, la preghiera e i fratelli.

È su questi “pilastri” che si attua, infatti, la vita religiosa:

1) la preghiera, vissuta in diversi momenti e modi, base solida di tutte le attività e, soprattutto, della vita fraterna, senza la quale ogni tipo di relazione è a rischio, sia nell'ambito familiare e civile, sia in quello religioso.

2) la vita fraterna, cioè di comunità, ca-

ratterizzata da “atti di vita comune”, ossia la preghiera, i pasti, il lavoro, ...

3) l'accoglienza dei fratelli, giovani, studenti, ma non solo; perché Gesù ha detto: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”. (Gv 13,35).

Ma come possiamo vivere noi l'anno della vita consacrata? Fratel Massimiliano e sorella Monica hanno detto che è **un tempo di grazia che ci deve servire a riscoprire le nostre origini, la nostra vocazione**, perché è un segno che indica la meta: il Paradiso!

E nello specifico? ...

... **La preghiera** sia per noi sacrificio vivente sacro e gradito a Dio, cioè facciamo ogni cosa con spirito di consacrazione, pregando: “Accogli, Signore, questa cosa che sto facendo”. È questa la santità, cioè **mettere amore in tutte le cose! E perdonare, sempre!**

... **I sacramenti** siano per noi di supporto alla preghiera. Il regno dei cieli appartiene ai violenti, violenti con se stessi! Ma a volte le nostre forze, la nostra pazienza sono insufficienti, ed ecco che con lo Spirito Santo posso di nuovo mettermi in gioco, avere la forza che non ho.

... **“Dove mi stai conducendo Signore?”** sia la nostra preghiera, per sapere interpretare ciò che ci succede nella vita con l'aiuto dello Spirito Santo.

... Infine, **ricordiamo il nostro Battesimo**, momento di consacrazione di tutti i Cristiani, perché riusciamo a vivere intensamente la promessa della vita eterna che Gesù ci ha fatto!

**“Fraternità francescana di Betania”**  
Convento del Barana  
Via Col. Giovanni Fincato, 25/B  
37131 Verona - Tel. 045.52.53.74  
e-mail: [verona@ffbetania.it](mailto:verona@ffbetania.it)  
Responsabile: Fr. Massimiliano Re

# Il meeting adolescenti

*Gli adolescenti*

Domenica 12 ottobre 2014, al Palazzetto dello sport di Verona, si è tenuto il tradizionale meeting adolescenti diocesano, dove i ragazzi nati dal 1996 al 2000 (14/15/16/17/18enni) si sono riuniti per crescere e maturare insieme nella loro fede.

Sabato 11 ottobre, i 17enni si sono ritrovati all'Istituto Salesiano "San Zeno" ed hanno partecipato alla "Festa del Passaggio", con la quale da adolescenti sono diventati giovani; questo evento non ha però concluso il loro cammino di fede, perché qui si sono accorti che la fede in realtà è una strada che non smette mai di essere percorsa. I 18enni, parallelamente, si

sono incontrati all'Istituto "Don Bosco" ed hanno partecipato al "Party con Me", una festa nella quale hanno condiviso delle testimonianze importanti per il loro cammino di fede.

Domenica mattina, i 17 e 18enni si sono riuniti e poi sono entrati insieme al Palazzetto, dove sono stati accolti da migliaia di adolescenti; qui hanno partecipato alla messa con il Vescovo e ad un momento di festa nel pomeriggio. In que-



sti due giorni hanno ballato, riso e scherzato, ma anche partecipato a momenti seri; i più belli sono stati quando si sono divisi in piccoli gruppi condividendo e confidandosi l'un l'altro, anche senza essersi mai conosciuti prima, proprio perché la fede è anche fiducia.

Tutti noi ragazzi abbiamo capito che la fede non è una filastrocca che ti insegnano, ma un percorso che coltiviamo noi e che viviamo personalmente.

# "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono"

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

(Mc 1, 7-8)

Spirito d'amore, vieni in noi  
Spirito consolatore, vieni in noi  
Spirito di preghiera, vieni in noi  
Spirito di adorazione, vieni in noi

**Santo Spirito, vieni in noi  
Santo Spirito, vieni in noi  
Vieni in noi.**

Spirito di potenza, vieni in noi  
Spirito liberatore, vieni in noi

**Santo Spirito, ...**



Sabato 10 gennaio 2015 - I cresimati con S.E. Mons. Giuseppe Zenti, don Marco, catechisti ed animatori.

# Chi ben incomincia... ...rinasce nella coppia!

Giovanna e Ivan Baroncioni



Ogni nuovo anno porta con sé tanti buoni propositi per essere più buoni, per essere migliori...

Abbiamo appena iniziato il 2015.

Siamo in 16 coppie, da Verona e provincia, parrocchiani dei Santi Angeli Custodi e di altre realtà ed abbiamo deciso di mettere in pratica fin da subito uno dei più bei propositi di questo 2015: dedicarci tempo, come coppia, come famiglia, e ritornare alla fonte del nostro Sacramento.

Qualcuno l'ha chiamata "una SPA spirituale" o "Centro Benessere spirituale": invece di andare in montagna a sciare, oppure rimanere a casa comodamente a godersi gli ultimi giorni di vacanza, ci siamo fatti un bel regalo ed abbiamo percorso un cammino di riscoperta del NOI, che ci ha condotti dritti -

dritti "in braccio a Gesù".

«Ma di che cosa state parlando?» ci si chiederà.

**Dal 03 al 06 gennaio** abbiamo vissuto il seminario "Rinascita di coppia" presso il **Centro Carraro** di Verona, organizzato dalla nostra Parrocchia per offrirvi un'opportunità di **re-incontrare Cristo nel nostro matrimonio e tornare alla fonte dell'Amore**, che ci unisce e ci rende sacri agli occhi di Dio e del mondo.

Arriviamo e, come ci si può aspettare in tali situazioni, sui nostri volti si legge un mix di attesa, curiosità, "disorientamento", perché ogni passaggio è rigorosamente tenuto segreto, per non togliere il fascino e la sorpresa ai segni, che ci verranno presentati durante il percorso, e, soprattutto, desiderio

di lasciarsi incontrare da Gesù.

Il clima inizialmente è freddino... anzi direi gelido in alcune stanze, quasi metafora dei nostri cuori, raffreddati dal corri - corri prenatalizio, dai regali, dai pranzi, dagli affanni di ogni giorno.

Colonna sonora del seminario, che ci accompagna fedelmente, è il canto "Come ti ama Dio": "Vorrei saperti amare come Dio, che ti prende per mano ma ti lascia anche andare... felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me... che ti accetta come sei... che ti fa migliore con l'amore che ti dona".

E come in queste parole si può già assaporare la tenerezza, la delicatezza e la pazienza dell'Amore di Dio, così noi **assaggiamo gradualmente, passo dopo passo, la gratuità e l'immensità del nostro essere Noi in e con Cristo.**

Ogni segno è curato nei minimi dettagli e messo al posto giusto, perché ne possiamo cogliere il significato più profondo. Ogni insegnamento è intrecciato con la testimonianza concreta della vita di coppie di sposi, che si mettono letteralmente a nostro servizio e ci aprono la loro "casa", per condividere con noi, "perfetti sconosciuti", come qualcuno ha osservato nel confronto finale, pezzi di vita assieme, a volte dolorosi fino alle lacrime, ma tutti manifestazione dello **Spirito Santo, che ci è dato e rimane con noi per sempre** (Gv 14, 16-17)... Dio mantiene sempre le sue promesse!

Così, man mano che i locali si riscaldano, i nostri cuori si aprono ad accogliere lo Spirito, i nostri volti vengono rigati da lacrime di emozione e di gioia e le preghiere spontanee, nell'ultimo giorno, sono un fiume in piena, di lode e di ringraziamento, perché Dio sa aspettarci e non smette mai di bussare alla nostra porta, fiducioso che Gli apriremo, perché Dio, Lui sì che è fedele! (Gen 21, 1-2 e 22, 10-18)

Alla fine del seminario una voce si leva all'unisono: ci siamo sentiti accolti, accom-

pagnati e coccolati da don Marco e da tutta l'equipe, che si è messa a nostra completa disposizione per farci vivere intensamente questo percorso.

Ancora, una mamma ci dice: «È il primo seminario che sono riuscita a vivere come sposa e non come madre, grazie al nutrito gruppo di babysitter che mi ha fatto sentire tranquilla nell'affidare i miei figli e vivere serenamente ogni momento».

Altri ringraziamenti si levano per don Marco, don Mauro, don Martino ed oggi don Cristian, che hanno accolto la chiamata del Concilio Vaticano II ed hanno saputo creare una rete di Famiglie Evangelizzatrici attorno alla nostra Parrocchia, alle quali unitamente va un grazie per il loro servizio e per la gioia che sanno testimoniare.

**Torniamo a casa con il cuore colmo di un amore rinnovato e la valigia piena degli strumenti essenziali per essere Chiesa Domestica nel nostro quotidiano.**

E allora... buon 2015 di evangelizzazione a tutti!



# I Santi presenti nella nostra chiesa

Il M.A.S.C.I. VR 13 continua, con un breve profilo di ciascuno, la presentazione, in ordine cronologico, degli otto Santi le cui reliquie sono presenti nella nostra chiesa. In questo numero: Santi Benigno e Caro.



## Santi Benigno e Caro

Giancarlo Dalla Gassa, Silvana Salvo  
Vincenzo Russo, Gardina Zuliani

Benigno e Caro sono due santi uomini che, tra la fine dell'VIII e l'inizio del IX secolo d.C., desiderosi di vivere in solitudine, mortificazione e preghiera, si ritirano in una località deserta, a circa 800 metri di altezza, tra i boschi ed i dirupi del Monte Baldo, sopra Cassone di Malcesine, sulla sponda veronese del Lago di Garda. I due eremiti vivono cibandosi di latte di capra, bacche, radici, erbe selvatiche ed ortaggi coltivati personalmente nell'orto vicino alla loro grotta, vestono rozze tonache ed hanno per letto una manciata di foglie secche. Seguono la Regola di Sant'Agostino e passano la giornata e gran parte della notte in preghiera. La loro santità viene a conoscenza degli abitanti dei paesi vicini, che spesso accorrono ad invocarne il consiglio, le preghiere ed i miracoli. Sono rispettati anche dalle fiere, lupi ed orsi, che allora popolano la catena baldense. Nell'anno 807, essendo stata ampliata a Verona la Basilica di S. Zeno, per volontà del Vescovo Ratoldo e del Re Pipino, figlio di Carlo Magno, le sacre spoglie del patrono della città devono essere traslate nella nuova cripta, sorretta da colonne e con il pavimento di pietra. Il corpo del Santo sembra inchiodato al suolo e nessuno riesce a muoverlo: non c'è persona degna di

pari santità. Si chiama allora l'eremita Benigno che, col suo discepolo e confratello Caro, scende dalle selve del Baldo. Si dice che, appena intrapreso il cammino per Verona, vengono importunati, lungo il sentiero, da una merla che strepita con le ali e con la voce, quasi impedendo loro di proseguire. Benigno, riconoscendovi l'opera del demonio, impone all'uccello di tacere e di attendersi ferma in quel punto. Arrivati a Verona sollevano e spostano senza difficoltà il corpo di S. Zeno. E' il 21 maggio dell'807. Vedendosi poi fatti oggetto di venerazione da parte dei veronesi, lasciano in breve tempo la città. Al loro ritorno ritrovano la merla, ormai priva di vita, presso la rupe dove l'avevano lasciata. In quel luogo, ora sorge un capitello, detto appunto "della Merla", ornato internamente da un affresco che illustra il leggendario episodio. Si racconta anche di un altro viaggio a Verona, attraverso il Baldo e la piana di Bussolengo. Il terzo giorno, giunti alle porte della città, vengono sorpresi da un violento temporale e si presentano al cospetto del Vescovo, che li aveva convocati, con le tonache inzuppate ed inzaccherate. Mentre chiedono di potersi asciugare, il temporale cessa ed un raggio di sole entra attraverso

una piccola finestra. I due eremiti, allora, si tolgono le vesti e le distendono su quel raggio luminoso, al quale rimangono appese come ad un filo... Fra i miracoli loro attribuiti, collegato a questa circostanza, si ricorda quello famoso delle rape: per potersi presentare al Vescovo con qualche segno della loro filiale devozione, seminano alla sera alcune rape ed il mattino dopo sono già tantissime e di grandi dimensioni. "Pensi che siano le rape di San Benigno?" È un detto locale usato ancora in risposta a chi chiede lavori fatti in fretta e bene. Benigno muore il 26 luglio 808, e Caro poco dopo. Vengono sepolti nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano a Malcesine, dove tuttora è conservata l'urna con i loro resti mortali. Nella parte alta della cittadina c'è una chie-

sa, detta della "Disciplina", a loro dedicata, dove, in un dipinto rinascimentale, è raffigurato anche uno dei loro miracoli: la guarigione di un cieco. Anche la Parrocchiale di Cassone, come tante altre chiese nella zona, è a loro dedicata. Nei pressi della grotta dove sono visuti, sorge ancora oggi una piccola chiesetta, l'"Eremo di San Zeno" detto anche "Eremo dei Santi Benigno e Caro", raggiungibile sia da Malcesine che da Cassone, percorrendo un ripido sentiero. La festa dei due santi eremiti, patroni di Malcesine e del suo territorio, è stata celebrata nel paese, fin dal secolo IX, il 26 luglio. La loro memoria liturgica è il 12 ottobre. A Cassone si celebra con una solenne processione serale.



# Pellegrinaggio: incontro gioioso con il Signore

Dina Marika Riccardini

Passando in rassegna le molteplici attività della Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, emerge che viene dato spazio anche alle mete di pellegrinaggio. Infatti, anche quest'anno, come già da molti anni, dopo Pasqua, l'Unitalsi parrocchiale parteciperà al pellegrinaggio diocesano a Lourdes.

Pertanto, il pellegrinaggio si conferma come proposta associativa privilegiata al servizio della Chiesa, portando ad ogni fratello, soprattutto quello fragile, la gioia dell'incontro col Signore.

Diventa un appuntamento di crescita spirituale ed umana, in cui la famiglia dell'Unitalsi s'incontra e si racconta quasi come faceva la prima comunità cristiana, quando si stringeva attorno ai missionari del Vangelo. Si vuole esprimere la comunione dell'intera associazione nel rinnovare la fedeltà al mandato di Cristo di curare tutti i malati e nel ribadire la vicinanza alle persone sofferenti come tratto caratteristico irrinunciabile.

Tutti i pellegrini sono così chiamati alla gioia dell'incontro con il Signore, rammentando a ciascuno di essere chiamato alla misericordia che si rivela come amore.

Tale è il programma messianico di Cristo, programma di misericordia che diviene quello della Chiesa: la fede si trasmette da persona a persona come una fiamma si accende da un'altra fiamma. E così si ravviva in noi il desiderio di essere "chiamati al servizio", contribuendo all'evangelizzazione e pro-

muovendo la vicinanza premurosa a chi è nel bisogno, per spargere sulla sofferenza del fratello il delicato ministero della consolazione di chi si sente amato, cercato, sostenuto nel quotidiano, in un crescendo di gioia, operosità, che va oltre la fine di tutto.

**UNITALSI**

UNITALSI  
Unione Italiana  
Santi Angeli Custodi  
Via...  
Tel. ...

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO VERDESE  
**a LOURDES**  
dal 6 al 12 Aprile 2015 in treno  
dal 7 all'11 Aprile 2015 in aereo

Informazioni in canonica  
dal martedì al venerdì dalle 9,00 alle 11,00

# Programmi parrocchiali

Seminario MARANATHÀ	17-19 aprile
Pellegrinaggio Duomo Torino "Sacra Sindone"	14 maggio - Informazioni in canonica martedì e venerdì dalle 9,00 alle 11,00
Campo elementari	21-27 giugno a San Giovanni in Loffa
Campo 1ª e 2ª media	28/6 - 4/7 a San Giovanni in Loffa
Grest parrocchiale	6 - 31 luglio al pomeriggio (15.00-18.00)
Pellegrinaggio in Terra Santa - Lab. della Fede	22 - 29 agosto
Campo ex 3ª media	7 - 10 settembre
Sagra parrocchiale	10 - 13 settembre

